

La “via mariana” della sinodalità

Maria «indica la strada per l'intera umanità in cerca di guarigione e di pienezza di vita», e da lei la Chiesa impara ad avere le porte sempre aperte a coloro che cercano Gesù: così afferma il documento per il Sinodo 2021-2023 «Per una spiritualità della sinodalità», nella sua ultima parte, intitolata «Nostra Signora del cammino».

Maria che indica la via richiama la Chiesa ad aprirsi al futuro, a non avere paura di quanti incontrerà lungo le vie nuove che lo Spirito suggerirà. «È lo Spirito Santo - continua il documento - che muove costantemente la Chiesa “oltre” se stessa nel *magis* - il “sempre più grande” - di Dio [...]. È proprio in questo movimento di “oltre” che la Chiesa diventa una “comunione nella diversità”».

”
Il progetto di costruirsi come comunità sinodale può costituire un'esperienza generativa di vitalità nuova

Nella società contemporanea sta crescendo il fenomeno del “ritiro sociale”. In particolare i giovani si “tagliano fuori”, lasciando spesso scuola e amici per chiudersi in camera, tagliare i ponti con ogni relazione e sospendere ogni progettualità. Sentirsi inadeguati davanti alle sfide del futuro, rinunciare a realizzare i propri desideri profondi sono stati d'animo caratteristici della società contemporanea, ai quali la Chiesa deve offrire alternative. Il progetto di costruirsi come comunità sinodale, nell'accettazione fiduciosa delle proprie e altrui fragilità, può costituire, anche per la società civile, un'esperienza generativa di vitalità nuova.

L'annata 2023 di *Riparazione mariana* propone la figura di Maria ispiratrice del cammino sinodale della Chiesa. Nel primo numero, gli articoli degli *Studi* evidenziano alcuni atteggiamenti con i

quali la Chiesa può abitare il mondo contemporaneo, annunciando la lieta novella del Risorto: l'ascolto (*S. M. Mazzoni*), l'umiltà (*D. M. Kulandaisamy*), l'apertura allo Spirito (*M. E. Zecchini*).

Alla scuola di Maria, infatti, la Chiesa impara a essere «attenta a tutti i modi dell'autocomunicazione di Dio [...], alle molteplici narrazioni di vite, culture e popoli»; impara a nutrire quell'umiltà che «si fonda sulla consapevolezza che tutto ciò che abbiamo ci è stato dato» e che è «ricettiva nei confronti di altri che possono avere le intuizioni di cui abbiamo bisogno»; impara, infine, a lasciarsi muovere dallo Spirito, nel quale «la comunione diventa un'armonia e una nuova creatività perché esige che si pensi e si viva in termini dell'altro».

Nelle *Tessere mariane*, le pagine dell'Antico e del Nuovo Testamento ci educano all'ascolto autentico della volontà di Dio (*G. Grosso*). La bellezza di una celebre rappresentazione della Natività introduce alla contemplazione del mistero della divina presenza (*V. Francia*). La travagliata vicenda di una martire del '900 dà il via a una nuova rubrica su figure femminili emblematiche della vita ecclesiale (*M. G. Fasoli*). Uno schema di celebrazione, infine, aiuta a raccoglierci in preghiera per affidare alla Vergine la Chiesa in cammino (*M. E. Zecchini*).

Le pagine della *Vita del Santuario* narrano iniziativa del tempo natalizio e incontri di condivisione della spiritualità servitana.

La rubrica dell'*Associazione «B. Vergine Addolorata»* riporta una significativa testimonianza di vita di un associato del territorio italiano.

Le *Finestre sulla vita* propongono testimonianze di impegno ecclesiale e rievocano un'iniziativa di preghiera e riflessione sulla figura di suor Maria Dolores Inglese.

L'*Alleluia* pasquale continui a sorprendere i nostri cuori e Maria continui ad essere, nella Chiesa, testimone verace che a Lui nulla è impossibile.

La Redazione